



106

A N D A R E P E R C U L T U R A

DI PHILIPPE DAVERIO

## Fiorentini, che maniere



PONTORMO E ROSSO  
A PALAZZO STROZZI

PH.D. RACCOMANDA:

- COGLIERE L'ATTIMO: È UNA MOSTRA IR RIPETIBILE
- SCOPRIRE I LINK TRA PONTORMO E MICHELANGELO
- RIVEDERE LA PARABOLA DI ROSSO, PENNELLO IN FUGA
- FINIRE A PALAZZO NON FINITO. E PRANZARE IN LIBRERIA

Pontormo e Rosso Fiorentino a confronto o in parallelo sono un altro buon motivo per fermarsi a Firenze. In occasione della mostra che propone Palazzo Strozzi dedicata alle *Divergenti vie della «maniera»* di questi due pittori praticamente coetanei, nati negli ultimi cinque anni del Quattrocento, quindi successivi alle eroiche generazioni degli artisti che chiamiamo oggi del Rinascimento. Giorgio Vasari, il primo recensore delle arti, che li segue di pochi anni, chiamerà il loro stile «maniera moderna». Sono

protagonisti del primo manierismo che tenterà quella curiosa strada innovativa dello svolazzo e del colore per sorprendere un pubblico ormai già assuefatto alle magie del gusto nuovo.

Pontormo passa la sua vita a Firenze e da quelle parti, ma non è alieno da influenze esterne, visto che la sua nota *Veronica* nella Cappella dei Papi nell'ex convento di Santa Maria Novella molto riprende dalla Cappella del Papa vero a Roma, in modo particolare dal ciclo michelangiolesco della Sistina e da quella

ILLUSTRAZIONE: STEPHANE MANEL PER STYLE

STYLE N. 3 MARZO 2014

<http://digitaledition.corriere.it> - Per info: [corriere.de@rcsdigital.it](mailto:corriere.de@rcsdigital.it)

Codice cliente: 2733648

Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Duetto manierista: da sinistra la *Madonna col Bambino e san Giovannino* (1514) di Rosso Fiorentino, e la *Visitazione* di Pontormo (1528-1529), entrambi olio su tavola.

## MODERNITÀ IN DUE DIREZIONI

Pontormo rimane a Firenze ma guarda a Roma,

Rosso si esalta alla corte di Fontainebleau

fonte di maniere successive che è la stanza della Segnatura in Vaticano, affrescata da Raffaello. Pontormo va al di là d'ogni schema pur in ambito di chiese, monasteri, ville medicee.

Opposto in questo senso il percorso di Rosso Fiorentino, che prende la strada della Francia e diventa uno dei protagonisti del nuovo culto estetico di Fontainebleau, legato cioè al castello e alla corte di re Francesco I, che nella festa e nella danza esprime la leggiadria potente del suo regno (1515-1547). Vasari, che ben lo conosceva, lo descrive intento a «torsi (...) a una certa miseria e povertà nella quale si stanno gli uomini che lavorano in Toscana e ne' paesi dove sono nati». Fortuna la sua che finisce nella tragedia del suicidio a 45 anni, lasciando il posto a Francesco Primaticcio, il quale porterà alle ultime conseguenze contorsioni compositive, colori improbabili e atmosfere fatate.

L'attuale mostra fiorentina è riuscita a raccogliere oltre la metà delle opere ancora esistenti dei due artisti, il ché ne fa una di quelle occasioni da non perdere perché pro-

tabilmente irripetibile. Torna anche utile la riflessione per capire la meccanica complessa delle arti nella prima metà del Cinquecento, quel periodo formidabile troppo genericamente riassunto nel termine di Rinascimento e dove la maniera non è decadenza ma sublime esaltazione d'una ricerca che fa di tutto per destare l'attenzione.

Se vi punge la curiosità di volere uscire dal mondo fiorentino della pittura cinquecentesca e tornare da una porta diversa nella stessa bizzarria dell'epoca, fate un salto in uno dei luoghi meno frequentati della città ma forse fra i più stimolanti, sito nel noto palazzo detto Nonfinito in via del Proconsolo 12, dove ha sede la sezione di Antropologia e Etnologia del Museo di Storia naturale. La collezione parte dalle raccolte ottocentesche di Paolo Mantegazza ma ha origine nelle curiosità etniche che già i Medici nel Cinquecento raccoglievano con passione. Era quella l'altra strada d'un manierismo che voleva portare la curiosità oltre gli schemi classici del mondo antiquariale.

## LUNGARNO E OLTRE

### Visitare

**Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della «maniera»**  
Palazzo Strozzi, Firenze  
tel. 055 2645155, [www.palazzo-strozzi.org](http://www.palazzo-strozzi.org). Ingresso: 10 euro  
Dall'8 marzo al 20 luglio.

### Dormire

**Hotel dei Macchiaioli**  
via Cavour 21, Firenze  
tel. 055 213154  
[www.hoteldeimacchiaioli.com](http://www.hoteldeimacchiaioli.com)  
Doppia b&b da 100 euro  
Nello storico Palazzo Morrocchi.

**Hotel Bernini Palace**  
piazza San Firenze 29, Firenze  
tel. 055 288621, [www.hotel-bernini.duetorrihotels.com](http://www.hotel-bernini.duetorrihotels.com)  
Doppia da 230 euro (foto)  
Cinque stelle amato da Cavour.



### Mangiare

**Libreria Brac**  
via dei Vagellai 18r, Firenze  
tel. 055 0944877  
[www.libreriabrac.net](http://www.libreriabrac.net)  
Prezzo medio: 20 euro  
Opere d'arte e cucina bio (foto).



**Osteria Antica Mescita**  
San Niccolò  
via San Niccolò 60 r, Firenze  
tel. 055 2342836  
[www.osteriasanniccolo.it](http://www.osteriasanniccolo.it)  
Prezzo medio: 25 euro  
In una cripta medievale.